

La domenica della carità ci invita a riflettere sulla nostra vocazione di vivere l'amore verso il fratello. Papa Francesco si esprime così: „I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.“

Il parroco Josef ed il decano Andreas

- **Vendita di corone d'avvento in Piazza San Michele**

Come di consueto l'associazione delle Famiglie Cattoliche di San Candido preparerà corone d'avvento che verranno messe in vendita il venerdì, 30. novembre dalle ore 08.30 alle 10 in Piazza San Michele. Per ordini telefonici ci si può rivolgere ad Astrid Geiser (Tel. 349 1013324) entro mercoledì 28 novembre. Una parte dei proventi sarà devoluta in beneficenza. I cerchi delle corone d'avvento dismesse possono essere consegnati per il riutilizzo. A tale scopo verrà predisposto sotto le festività natalizie un contenitore nell'atrio d'ingresso della Collegiata.

- **Corsi prematrimoniali in lingua italiana a Brunico:** Domenica 27 gennaio 2019, domenica 3 febbraio e domenica 17 febbraio all'oratorio di Brunico dalle ore 9.30 alle 18.00. Prenotarsi da don Massimiliano: 340-2566355.

**365 giorni all'anno in mezzo a noi:
Ringraziamo con un'offerta!**

Anche quest'anno la Chiesa si rivolge ai fedeli e chiede aiuto per contribuire al sostentamento del clero. Con la sua offerta ognuno può aiutare economicamente i nostri sacerdoti. Queste offerte sono una fonte importante per coprire le spese del sostentamento del clero.

Le offerte, che vengono utilizzate solo per questo scopo, sono deducibili fino a un importo di € 1.032,91 dall'imponibile. *I nostri sacerdoti lavorano ogni giorno per noi e per la nostra comunità cristiana. Ringraziamo con un'offerta per il Sostentamento del Clero!*

Ulteriori informazioni può trovare nella Sua parrocchia
o presso l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero/IDSC,
P.zza duomo 3, 39100 Bolzano (tel. 0471/30 63 00).

Grazie

Il Rito delle Esequie (Il funerale) guidato da laici

Spesso veniamo a confronto con la realtà della morte anche se normalmente la rimuoviamo facilmente. “La morte, per molti congiunti,” – così leggiamo nelle Linee guida sul Rito delle Esequie che la nostra diocesi ha promulgato nel 2013 – “è una prova molto difficile, affrontabile spesso solo con l'aiuto di altre persone. La crisi che emerge nelle persone rimaste in vita dall'esperienza della morte necessita di un aiuto empatico e pastorale. Il rito funebre ci permette di prendere congedo in maniera degna dai defunti. Si vuole offrire conforto e consolazione ai congiunti.

La morte di una persona non è solo motivo di dolore per i congiunti, ma anche un avvenimento di importanza sociale, che coinvolge tutti gli appartenenti alla comunità parrocchiale. Andando contro alle tendenze individualiste della società attuale e alla familiarizzazione delle sepolture, la Chiesa rimane legata al principio che le esequie religiose non abbiano carattere solo privato, ma siano vere e proprie celebrazioni, a cui tutta la comunità dovrebbe prendere parte.“

Ai funerali i cristiani hanno il compito di rafforzare la speranza nella vita eterna. La resurrezione di Gesù, che è il culmine della verità della fede cristiana, è stata proclamata dagli inizi del cristianesimo come parte integrante del mistero pasquale. Nella prima lettera ai Corinzi San Paolo scrive: “A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.“ (1 Cor 15,3)

Con la sua morte e risurrezione Cristo ci ha liberato dal peccato e ci ha aperto l'accesso ad una nuova vita: "Come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova." (Rom 6,4)

Attraverso Cristo la morte ha un senso positivo. Nella prefazio della messa dei defunti la chiesa prega: "Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo." (Prefazio I)

È molto bello constatare, che nelle nostre parrocchie i funerali grazie, anche ai cori parrocchiali, vengono celebrati festosamente e con viva partecipazione. L'intento pastorale è che tutti i funerali possano essere celebrati, anche in futuro nonostante la mancanza dei sacerdoti, con solennità. Come è stato già annunciato dai mass-media, il 12 ottobre 2018, la nostra diocesi ha inaugurato il primo corso per donne e uomini che durerà fino al maggio 2020. Con 16 giorni di lezione, i partecipanti acquisiranno le nozioni fondamentali sul Rito delle Esequie e sull'accompagnamento dei parenti dei defunti.

Noi sacerdoti siamo pieni di gratitudine verso la Signora Christine Leiter Rainer, presidente del Consiglio parrocchiale di Dobbiaco e presidente del Consiglio pastorale unitario, che si è resa disponibile a frequentare, in nome delle nostre parrocchie, questo corso intensivo. Lei sta concludendo la laurea magistrale di cinque anni in Teologia a Bressanone, guida già da 12 anni le Celebrazioni della Parola di Dio e lavora presso l' "Assistenza tumori Alto Adige, Alta Pusteria". È suo preciso compito, durante il corso, di guidare almeno tre funerali. Questo accadrà nei prossimi mesi. I giorni, in cui lei guiderà i funerali sono stati già fissati: nelle parrocchie dell'unità pastorale di Dobbiaco, dal 25 febbraio al 2 marzo 2019 e nelle parrocchie di San Candido, Versciaco, Prato Drava e Sesto, dal 6 marzo al 16 marzo 2019.

La diocesi e noi sacerdoti siamo consapevoli che questo sia un ambito molto delicato. Però dobbiamo guardare avanti e progettare per il futuro. È già successo che si accumulino più funerali in un unico giorno e che un sacerdote, per vari motivi, non sia sempre a disposizione. Dobbiamo riflettere su un contenuto teologico importante: non è il sacerdote che fa il commiato per il defunto (lui presiede), ma tutta la comunità cristiana dà al defunto l'ultimo saluto con profondo rispetto ed esprime le condoglianze ai parenti dando loro, in questo modo, forza e conforto. Certo siamo abituati a veder presiedere un sacerdote al Rito delle Esequie. Però il Rito delle Esequie – la benedizione iniziale e il Rito di commiato alla fine – non sono un sacramento. Il centro della celebrazione, da sempre, può essere una Celebrazione Eucaristica o una Celebrazione della Parola di Dio. Serve senz'altro un cambiamento di pensiero: come per la Celebrazione della Parola di Dio, in futuro anche un laico preparato dal corso e ricevuto il mandato dal vescovo, potrà guidare i funerali. Questo per assicurare dignità ai funerali anche più avanti in assenza di sacerdoti.

All'inizio del corso il vescovo Ivo Muser ha incoraggiato i partecipanti con queste parole: „Si tratta di un ambito molto centrale, un ambito emozionale, ma anche di un ambito nel quale l'uomo può essere vulnerabile. Si tratta dell'ambito centrale dell'annuncio cristiano.“ Il vicario generale Eugen Runggaldier sottolineava: „Si tratta di un opera di misericordia: Seppellire i morti è il compito primario della comunità cristiana.“

Come grande famiglia cristiana rivolgiamo insieme con profondo rispetto e gratitudine l'ultimo saluto ad una persona cara e l'affidiamo alla misericordia di Dio esprimendo così anche vicinanza ai parenti. La preghiera comune rafforza in tutti noi la fede nella risurrezione e la speranza di rivederci in Cristo nel Regno di Dio.

Parroco Josef Gschnitzer e decano Andreas Seehauser